

Numeri

**'30 e '58 fuori dal mondiale
Oltre 700 partite in un secolo**

6 eliminazioni al primo turno, 2 agli ottavi di finale, una ai quarti

6 finali giocate dall'Italia ai Mondiali, quattro vinte contro Cecoslovacchia, Ungheria, Germania Ovest e Francia, due perse, entrambe contro il Brasile.

2 volte fuori dal Mondiale: nel 1930 non ha partecipato, nel 1958 non si è qualificata

705 partite azzurre in un secolo: 378 vittorie, 188 pareggi e 139 sconfitte, 1.244 gol fatti e 710 subiti

per Bearzot arriverà il momento faticoso del difficile ricambio generazionale, della mancata qualificazione europea e della debacle mondiale, stretto tra un Pablito Rossi al capolinea e un Vialli in ascesa. Tante delusioni, da Vicini a Sacchi, da Maldini a Zoff per finire con Trapattoni. Vicini trapiantò l'Under 21 entusiasmando per il gioco ma senza risultati. Sacchi non riuscì a fare della Nazionale un secondo Milan, con Baggio innestato in un calcio più cervellotico che spettacolare. Maldini aveva vinto tre europei Under 21, ma quanti di quelle squadre hanno poi giocato nella sua Nazionale? Con Zoff siamo stati a un passo dalla gloria, con Trap abbiamo addirittura perso competitività. Quella che Lippi nel 2006 c'aveva restituito. Gentile è stato cancellato dopo il quinto Europeo Under 21 e altri quattro anni sono stati gettati al vento. Dimostrazione che le ricostruzioni azzurre sono sempre più travagliate e che spesso è la saggezza di una generazione di campioni a farci gioire, insieme a un pizzico di fortuna, piuttosto che progetti federali e cura dei vivai. ♦

«Filho Maravilha» Talismano brasiliano tra storia e leggenda

La favola di João Batista de Sales e il suo gol da antologia segnato al Maracanà contro il Benfica, con Zagallo allenatore Per i verdeoro che sognano la coppa un eroe da ricordare

La storia

GIANLUCA BARCA
sport@unita.it

La cicala e la formica. Jorge Ben e Ligabue, Filho Maravilha e Lele Orioli. Il sogno di Dunga, se ci pensate bene, è quello che accompagna la vita di tutti quanti: trovare un punto di incontro tra cuore e ragione, razionalità e passione. Sul campo di calcio il Brasile è stato spesso l'una o l'altra cosa, raramente entrambe insieme. Tranne che nel 1970, è ovvio, quando Pelè, Rivelino, Tostao, Jairzinho e Gerson portarono al potere l'immaginazione, trasformando in successo planetario le loro straordinarie qualità. A quel tempo, João Batista de Sales aveva 25 anni e ancora non aveva perso la speranza di diventare l'erede di Pelè. Un destino al quale lo avevano inchiodato i tifosi del Flamengo per i quali era "Filho Maravilha", il ragazzo delle meraviglie. E il 16 febbraio 1972, al Maracanà, "Filho Maravilha" segnò il gol che consegnò quel soprannome alla storia. Il soprannome soltanto, però, perché il giocatore João Batista de Sales invece, rimase nonostante quel capolavoro, l'incompiuto di sempre. E mentre "Filho Maravilha" è diventato un inno universale alla fantasia e alla spen-

sieratezza del *futebol* carioca, l'ex idolo della "torcida" lavora oggi come fattorino a San Francisco dove consegna a domicilio le pizze di North Beach Pizza, a nord della città. Al Maracanà, quel giorno di 37 anni fa, "Filho Maravilha" non era neppure stato schierato titolare contro il Benfica dall'allenatore Mario Zagallo. E fu per questo che a un certo punto gli spettatori cominciarono a invocarlo a gran voce: «Filho Maravilha nós gostamos de você», una specie di quel

in porta, semplicemente la spinse con delicatezza oltre la linea. «Non volevo esagerare», dirà. Tre a due per il Flamengo: fu il gol dell'apoteosi, perché fra il pubblico, quel pomeriggio, c'era Jorge Ben Jor, uno dei più famosi compositori brasiliani di tutti i tempi. Il quale mise in musica non solo l'invocazione del pubblico, ma anche la cronaca di quella rete. Oggi "Filho Maravilha", la canzone, la conoscono tutti: tutti almeno una volta l'hanno sentita suonare sulle spiagge o in discoteca. Ovunque nel mondo. Al punto che i tifosi spagnoli hanno già coniato per David Villa capocannoniere in Sudafrica lo scontato slogan "Villa Maravilha". João Batista de Sales invece è un signore di 65 anni, con i capelli bianchi e un nome che nel calcio, ormai, dice poco o niente, anche a San Francisco, dove il giocatore si trasferì nei primi anni 80 dopo qualche partita con i New York Eagles a altre squadre minori americane. Suo fratello Germano, negli anni Sessanta, venne in Italia, al Milan, e sposò la contessa Giovanna Agusta.

Il matrimonio, osteggiato dal padre di lei, durò tre anni. Ma quella è un'altra storia, di un'altra cicala. Da noi invece i versi di Ligabue hanno celebrato "la vita da mediano" di Lele Orioli: uno che senza troppe concessioni allo spettacolo nel 1982 che vinse i mondiali e oggi fa il dirigente dell'Inter. Giocando da mediano spesso gli Azzurri hanno vinto, stavolta no. Giocando da mediano, stavolta i brasiliani provano a vincere una coppa che è stata loro già cinque volte in passato: i tifosi sognano, ma non troppo. Vorrebbero una squadra più spensierata, più allegra, più spettacolare, si lamenta Dunga. La vorrebbero vincente ma con lo spirito di Filho Maravilha. Anche in Brasile però i tempi sono cambiati. Ve li immaginate Julio Cesar o Kakà, fra trent'anni, in motorino sotto casa vostra, con le pizze sul portapacchi? ♦

TABAREZ VERSO IL RINNOVO

La federazione del calcio dell'Uruguay (Auf) ha intenzione di rinnovare il contratto al ct Oscar Washington Tabarez, in scadenza il 31 luglio, per altri quattro anni.

«metti a Cassano» che in autunno accompagnò le ultime partite di qualificazione degli azzurri. Se solo Lippi li avesse ascoltati... A differenza del nostro ct, però, Zagallo si arrese alla folla e a metà del secondo tempo, mandò in campo il giocatore che col primo pallone che si trovò fra i piedi, superò un avversario, poi il secondo e, infine, anche il portiere, al quale risparmiò l'onta di entrare con la palla



**10 anni
SPORT EUROPA**

Uisp e S.E. Sport Europa

10 anni insieme per lo sportpertutti

Chianciano Terme – Hotel Excelsior – 2/3 luglio 2010






Venerdì 2 luglio, ore 16.30: "Risorse per lo sport per tutti e/o sport per tutti come risorsa"
■ ore 20.30: Piazza Uisp a Piazza Italia – partita Mondiali 2010 ■ ore 21.30: Piazza Italia, a cura della Lega calcio Uisp: Orchestra Spettacolo "Gruppo Italiano" e il comico di Zelig Stefano Bellani

Sabato 3 luglio, ore 15.00: "Le trasformazioni dei sistemi sportivi e il ruolo delle associazioni e delle imprese non profit"
■ ore 19.00: Cerimonia di premiazione "10 anni di Sport Europa Spa" ■ ore 20.30: Piazza Uisp a Piazza Italia – partita Mondiali 2010 ■ ore 21.30: Piazza Italia, a cura della Lega calcio Uisp: Concerto di Luisa Corna

Info: 06.43984316